

Gruppo di ricerca: Distribuzione del reddito e crescita economica (COFIN 2002).

Verbale della riunione di Pisa, tenutasi presso la sala riunioni del "Park Hotel California",

Giovedì 09/12/2004.

La riunione ha inizio alle 15:00, ed ha termine alle 19:00.

Sono presenti alla riunione:

Unità di Ancona: Balducci,

Unità di Catania: D'Agata, Giammanco.

Unità di Milano: Bellino.

Unità di Napoli, "Federico II": Commendatore, Limosani, Panico.

Unità di Napoli, "Parthenope": Freni.

Unità di Padova: Pomini.

Unità di Pisa: Fanti, Fiaschi, La Marca, Lavezzi, Luzzati, Meccheri, Signorino, Salvadori (Coordinatore del gruppo).

Unità di Siena: Caminati, D'Alessandro, Drago, Sordi.

Presenti come uditori: Talamo, Petraglio (Università di Napoli).

- Lo scopo della riunione di Giovedì è di verificare lo stato di avanzamento delle pubblicazioni del gruppo. A tal fine si discutono quei contributi (La Marca e Fanti-Spataro) che essendo stati proposti nella precedente riunione del 15 Ottobre non erano ancora stati sottoposti all'analisi di due discussant interni; si verificano quindi gli assensi ed i pareri critici per i rimanenti saggi del secondo volume.
- Il lavoro di La Marca viene presentato e discusso: Panico fornisce le sue valutazioni e quelle dell'altro discussant (Opocher) con le linee generali per opportuni miglioramenti del lavoro. In particolare si conviene una scadenza per la stesura e valutazione finale (dieci giorni).
- Si procede con la discussione dei pareri non pienamente positivi dei discussant interni rispetto ai saggi del Volume 2. In particolare alcuni discussant non erano stati in grado o di poter riesaminare i cambiamenti o rilevare i miglioramenti suggeriti nelle versioni definitive.
- Per quanto riguarda il paper di Fanti e Manfredi, si discute e si conviene sull'opportunità di chiarire il concetto di efficienza dinamica e su un cambiamento del titolo che rifletta questo chiarimento.

- Sordi rileva un problema di estensione nel paper di Bellino per il quale si suggerisce una revisione e rileva alcuni possibili miglioramenti sul lavoro di Fiaschi e Signorino, quali la revisione di un grafico e una maggiore omogeneità nelle sue parti.
- Commendatore rileva che il contributo di Mastromatteo necessita un maggiore livello di elaborazione e di completezza in alcune delle sue parti. Se ne richiede pertanto una revisione negli ormai limitati tempi definiti per gli altri paper.
- La riunione ha termine alle 19:00.

Venerdì 10 novembre (mattina)

- La riunione inizia alle 9.30.
- Il Coordinatore apre la discussione sullo stato del Volume 1.
- In particolare riferisce dei problemi incontrati per il saggio di Bratti e Bucci: dopo un colloquio con Bucci, è risultato che i due autori non sono disponibili ad effettuare altre modifiche, e quindi il gruppo dovrebbe o accettare o rifiutare il lavoro. Essendo questo un tipo di problema non ancora affrontato dal gruppo, si apre una discussione.
- Freni nota che le critiche di Papagni (discussant del saggio) al saggio sembrano essere particolarmente pesanti.
- Balducci sottolinea che i due autori nella revisione del lavoro hanno cercato di riaffermare le loro ragioni. Nota che i problemi riscontrati sono essenzialmente 3: i) la validità del modello teorico; ii) la validità della stima econometrica, iii) il rapporto con il lavoro pubblicato da Bucci con Checchi. Rispetto al punto i) Balducci nota che si tratta di una endogenizzazione di alcune variabili, sebbene incompleta, come appare comprensibile. I risultati teorici appaiono corretti, e dunque i problemi sembrerebbero riguardare soprattutto i punti ii) e iii).
- Fiaschi, che ha agito da discussant sul saggio in questione, condivide in generale le critiche di Papagni. E' sua opinione che il modello teorico sia meno generale di altri modelli esistenti e che la parte econometrica non sia soddisfacente, essendoci inoltre risultati empirici che contraddicono il modello.
- Caminati nota che i pareri dei discussant appaiono molto marcati, per cui servirebbe una posizione netta da parte del gruppo, in funzione della credibilità del processo di referaggio interno di cui il gruppo si è dotato. Risulta altrimenti difficile discutere dell'eventuale rifiuto di altri saggi.
- Il Coordinatore presenta la seguente proposta: mettere a disposizione di due referees esterni e anonimi il materiale (il saggio, le relazioni dei discussant interni, l'articolo di Bucci e Checchi). Altrimenti è difficile non optare per il rifiuto del saggio.
- Freni chiede che i referees siano autorevoli.
- Il Coordinatore dichiara che la loro autorevolezza è fuori discussione e comunque data la condizione di anonimato invita il gruppo a fidarsi di chi li sceglierà, ossia i due editors del volume, Renato Balducci e Neri Salvadori.

- Sordi sottolinea che normalmente un giudizio a una terza parte viene richiesto quando due pareri su un saggio non sono concordanti, mentre nel caso in questione i pareri sono concordi.
- Il Coordinatore ribadisce che i pareri sono da considerarsi come prodotti da discussant e non da referees. Lo scopo di un discussant è quello di collaborare con l'autore, anche con le sue valutazioni, ove questo risulta possibile. Inoltre i discussant sono palesi e quindi non anonimi rispetto all'autore e tra di loro.
- Panico sottolinea che comunque questa eventuale procedura non deve intendersi come atto di sfiducia nel lavoro svolto da Fiaschi e Papagni.
- Il Coordinatore si associa e conferma che a suo avviso i discussant hanno fatto un lavoro egregio ed il fatto che si siano sobbarcati anche al peso di esprimere pubblicamente il loro dissenso nei confronti di un collega fa certamente loro onore.
- Freni domanda se non sia possibile dare ulteriore tempo ad autori e discussant.
- Il Coordinatore esclude questa possibilità.
- Balducci afferma che se si vuole disporre di altro tempo è bene che questo sia utilizzato per richiedere un parere a referees esterni.
- Freni propone che venga richiesto il parere delle parti interessate.
- Il Coordinatore risponde di voler fare valere il proprio ruolo. Questo lavoro l'avrebbe svolto di persona se il saggio in questione non contenesse una parte econometrica per la quale si reputa incompetente. La richiesta di un esperto esterno e autorevole nasce proprio da questa condizione. Per questi motivi afferma che non è necessario richiedere un parere agli interessati.
- Bellino propone che, in caso di pubblicazione del saggio nel volume, vengano inclusi anche i punti di vista dei discussant. Inoltre sottolinea che se gli editors si prendono la responsabilità della decisione rispetto alla parte teorica, la valutazione di un referee esterno e anonimo può essere limitato solo alla parte econometrica.
- Il Coordinatore nota che in linea di principio è possibile pubblicare un commento dei discussant nel volume, e che c'è un precedente rispetto ad una richiesta di Boggio per un commento su un saggio di D'Agata, poi rientrata. Reputa inoltre che l'idea di limitare la valutazione ad un solo referee esterno solo per la parte econometrica gli sembra buona.
- Drago si dice in disaccordo sulla possibilità di pubblicare un commento dei discussant nel volume. Un eventuale saggio dei discussant delegittimerebbe il saggio in questione.
- Limosani sottolinea comunque che le critiche di Papagni sono molto chiare da un punto di vista econometrico.
- Lavezzi condivide questa osservazione.
- Il Coordinatore conclude la discussione impegnandosi con Balducci a dare una loro prima valutazione sulla parte teorica del saggio e sul rapporto tra il saggio di Bratti e

Bucci e quello di Bucci e Checchi per poi procedere richiedendo un parere ad uno o a due referees esterni per la parte econometrica.

- Signorino afferma che, se il saggio dovesse venire accettato dopo questa procedura, il gruppo comunque ha riconoscenza per il lavoro di Fiaschi e Papagni.
- Il Coordinatore a nome del gruppo conferma e propone di proseguire la discussione sugli altri saggi del Volume.
- Rispetto al contributo di Gualerzi, dopo avere sentito i discussant interni (Caminati e Santangelo), risulta che il saggio può essere ancora migliorato.
- Caminati si impegna a comunicare in breve tempo con Gualerzi, che certamente potrà apportare le modifiche in tempi brevi.
- Il Coordinatore spiega che gli altri saggi del Volume non presentano particolari problemi, che sul saggio di Balducci si è raggiunto un accordo dopo lunga discussione tra l'autore e i due discussant, in cui è intervenuto anche lui come coordinatore.
- Il Coordinatore passa poi a discutere dell'eventuale aggiunta nel volume del saggio di Fanti e Spataro, presentato al gruppo il giorno precedente. Il saggio, dopo la lunga discussione successiva alla presentazione, potrebbe presentarsi come una "dichiarazione di intenti". Il Coordinatore suggerisce come titolo: "Economic Growth and Poverty Traps: A Simple Geometry of Intergenerational Transfers". In questo modo si lascerebbero fuori gli aspetti di Policy e di interpretazione della storia, che potrebbero essere trattati in contributi successivi. Le eventuali modifiche al saggio possono essere fatte in un tempo ristretto.
- Fanti si dice favorevole alla proposta del Coordinatore.
- Balducci si dice d'accordo con questa soluzione ma richiama la necessità di dare maggiore sostanza all'introduzione del saggio, in particolare con riferimenti all'altruismo bidirezionale, che finora è stato studiato in relazione alla questione dell'efficienza/inefficienza dinamica, ma non in relazione alle trappole della povertà.
- Il Coordinatore conclude la discussione assegnando a Fanti (e Spataro) una settimana o due al massimo per modificare e completare il saggio.
- Il Coordinatore richiama alcune scadenze amministrative.
- Dal 13 dicembre 2004 al 25 gennaio 2005 va preparata la relazione finale. La prima parte (modello C), è di competenza di ciascuna sede. La seconda parte (Modello D), è di competenza del Coordinatore, ma si richiederà la partecipazione di tutte le unità. Il 18 gennaio è il termine per la presentazione dei modelli C, il 25 gennaio è il termine per la presentazione dei modelli D.
- Il Coordinatore informa poi dello stato della preparazione dei volumi degli atti del convegno di Lucca.
- Si apre la discussione sulla costituzione del Centro Interdipartimentale.

- Dopo ampia discussione, si raccolgono elementi per la formulazione di una nuova bozza dello statuto (vedi Allegato 1).
- La riunione ha termine alle ore 13.

Venerdì 10 novembre (pomeriggio)

- Si aggiunge come uditore Piccirilli (Università Cattolica).
- Il coordinatore apre la riunione il cui scopo è di definire delle tematiche di ricerca da assegnare ad unità per la costituzione di uno o più gruppi di ricerca. Si sottolinea la rilevanza del centro di ricerca discusso nella precedente riunione come “volano” e come elemento di coordinamento ed omogeneizzazione sia scientifico che amministrativo anche nell’ipotesi che non tutti i possibili gruppi ricevano finanziamento (vedi verbale unità di Pisa nell'Allegato 2).
- Si discutono le aree di interesse delle singole unità nel loro complesso così come riportato nei verbali delle singole unità (vedi Allegato 2). Vengono presentati inoltre i singoli interessi degli attuali e dei potenziali partecipanti. Si osserva la ricchezza degli interessi presenti e le potenziale eterogeneità in alcuni dipartimenti e la necessità di una definizione ed opportuna ripartizione dei temi e della competenze delle unità.
- Si prende inoltre in considerazione l’eventualità che alcuni partecipanti non possano prendere parte al prossimo progetto, possano cambiare unità, e che si possano avere significative aggiunte (vedi Allegato 2).
- Si individuano 9 temi. Per ciascun tema si individua uno o più potenziali responsabili scientifici. Ciascun responsabile scientifico (o ciascun gruppo di responsabili scientifici) dovrebbe preparare un "medaglione" completo di bibliografia per il tema corrispondente entro la fine di gennaio 2005. Su questi medaglioni tutti i potenziali membri del gruppo COFIN 2005 dovrebbero indicare gli elementi che potrebbero essere presi in considerazione così che entro la fine di febbraio i menzionati responsabili scientifici dei diversi temi potrebbero definire dei "medaglioni" più ampi, inclusivi degli interessi dei diversi membri del gruppo. Durante il mese di Marzo, con l'uscita del bando COFIN 2005 i medaglioni potrebbero poi essere variamente combinati per preparare i moduli A e B di un progetto di ricerca dal titolo “Istituzioni, Dinamiche Sociali e Crescita Economica”. Non si esclude tuttavia che, per fare fronte ad una eventuale eccessiva eterogeneità della sostanza dei medaglioni e degli studiosi che potenzialmente si potrebbero aggregare intorno a ciascuno di essi, i medaglioni stessi possano essere diversamente combinati per formare più di un gruppo di ricerca, usando poi il Centro come volano.

Tema	Responsabili Scientifici	Sede dei Partecipanti
1. Istituzioni	Freni, Papagni, Pomini	Pisa, Napoli-Parthenope, Padova
2. Tecnologia e Dinamica Strutturale	De Agata	Pisa, Catania, Cattolica, Siena.
3. Dinamiche Sociali e Disuguaglianze	Carzillo, Meccheri	Ancona, Cattolica, Siena, Parthenope, Padova, Pisa

Nap

4. Eterogeneità	Gallegati, Fanti.	Pisa, Ancona.
5. Commercio Internazionale e P del Sottosviluppo	Colin Tamperi	Ancona, Napoli-Federico II, Pisa.
6. Settore Pubblico e S Finanziaria	Stano Balducci	Ancona, Napoli-Federico II.
7. Conoscenza	Caminati	Catania, Siena, Pisa.
8. Sviluppo Sostenibile, Amb Risorse Naturali.	Bongio Vercelli	Cattolica, Siena, Pisa, (Ancona).
9. Growth Empirics	Lavezzi	Pisa.

Allegato 1: bozza dello statuto di istituzione del centro interdipartimentale...

Allegato 2, verbali delle riunioni delle singole unità in merito alla ricerca futura.

Verbale della Riunione del Gruppo di Ricerca- UNITA' DI ANCONA

Giovedì 2 dicembre 2004

Partecipano:

Prof. Renato Balducci

Prof. Mauro Gallegati (gallegati@dea.unian.it)

Prof. Stefano Staffolani

Prof. Massimo Tamberi (tamberi@dea.unian.it)

Di Guilmi Corrado (diguilmi@dea.unian.it)

Ermini Barbara (b.ermi@univpm.it)

Lilla Marco (lilla@dea.unian.it)

Lo Turco Alessia (loturco@dea.unian.it)

Russo Alberto (russo@dea.unian.it)

L'ordine del giorno (O.d.G) è il seguente:

- 1.Eventuale partecipazione al costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca sui temi relativi alla Crescita e/o allo Sviluppo
- 2.Eventuale partecipazione ad un progetto di ricerca MIUR 2005 su temi da definire

La dott.ssa Barbara ERMINI si incarica di redigere il seguente verbale della riunione.

I due punti all'O.d.G sono stati discussi contemporaneamente e i presenti hanno manifestato interesse alla partecipazione ad entrambe le iniziative. Il Prof. Staffolani ha condizionato la propria partecipazione ad una eventuale indisponibilità per effetto dell'inserimento in un diverso progetto di ricerca in costituzione presso l'Università di Roma che lo vedrebbe impegnato nei prossimi mesi. Inoltre, per quanto assenti alla presente seduta, il **Prof. Zanini Adelino (zanini@dea.unian.it)**, **Dottori Davide (dottori@dea.unian.it)**, **Enzo Valentini (valentini@dea.unian.it)** e **Andrea Presbitero (presbitero@dea.unian.it)** hanno comunicato il proprio interesse ad aderire alle suddette iniziative.

Il professor Balducci illustra la composizione e l'organizzazione del gruppo di Ricerca Interuniversitario sui temi della Crescita e Sviluppo che si è costituito attorno al progetto di ricerca MIUR-2002; nel contempo, descrive le tematiche e i filoni di indagine sviluppati e i lavori già presentati nel corso della passata attività del gruppo sottolineando, in tal sede, gli

interessanti risultati, anche in termini di visibilità scientifica (convegni, pubblicazioni, etc), già raggiunti.

Al fine di definire la possibile posizione del gruppo di Ancona in relazione sia all'adesione al Centro Interuniversitario che alla partecipazione al progetto MIUR 2005, il Prof. Balducci invita i partecipanti alla presente riunione ad avanzare le proprie proposte di contributo all'esame delle tematiche della crescita, sviluppo e distribuzione richiamando l'opportunità di affrontare la discussione attraverso una molteplicità di approcci teorici, tematici, analitici e metodologici. Riportiamo di seguito le idee-progetto avanzate.

Prof. MAURO GALLEGATI, ALBERTO RUSSO, CORRADO DI GUILMI

“CRESCITA E DISTRIBUZIONE: UN APPROCCIO CON AGENTI ETEROGENEI INTERAGENTI”

I risultati relativi al legame tra crescita economica e distribuzione evidenziati dai contributi di teoria della crescita sono caratterizzati dalla “riduzione” del sistema economico ad un “agente rappresentativo” che non permette un'analisi a livello individuale delle variabili economiche e quindi della distribuzione del reddito, sia personale che funzionale. In generale, si propone un approccio che analizzi la crescita economica e la distribuzione facendo ricorso alla costruzione di modelli con agenti eterogenei interagenti in grado di generare “endogenamente” entrambi i fenomeni, specificando le regole di comportamento a livello individuale ed i meccanismi di interazione tra gli agenti al fine di “replicare” i fatti economici di interesse ovvero ottenere le regolarità macroeconomiche oggetto di studio, a partire dai fondamenti microeconomici, come proprietà emergenti. Da un punto di vista teorico si propone una metodologia di ricerca economica contraddistinta dai concetti di eterogeneità, interazione e complessità, considerando la macroeconomia come un insieme di regolarità statistiche che emergono da un processo di auto-organizzazione, ovvero dall'interazione tra gli agenti che costituiscono il sistema economico, mediante un processo di aggregazione delle variabili individuali. Da un punto di vista empirico, il fine delle simulazioni è quello di riprodurre i fatti stilizzati e le regolarità empiriche che caratterizzano l'economia reale, in un contesto di comportamenti economici “falsificabili” a livello micro, meso e macro.

Prof. MASSIMO TAMBERI, ALESSIA LO TURCO, ANDREA PPRESBITERO

“Modelli di Specializzazione e Crescita”

Il progetto si propone di rintracciare empiricamente la relazione di lungo periodo tra specializzazione produttiva e crescita economica. La specializzazione produttiva è intesa principalmente in senso ricardiano, avendo cioè riguardo al tipo di beni che ogni paese produce ed esporta e non nel senso smithiano di quanto ogni paese è specializzato al proprio interno.

In linea teorica le ragioni per le quali la specializzazione produttiva conta ai fini della crescita di lungo periodo possono essere rintracciate sia nei modelli “dell’offerta” per cui, ad esempio, differenti attività hanno differenti tassi di crescita della produttività (Grossman Helpman (1991)) o differenti effetti di learning (Lucas(1988), che nei modelli di stampo kaldoriano per i quali la domanda è centrale. In tal senso, se la domanda è il punto focale del processo di sviluppo l’elasticità della domanda dei beni esportati da un paese rispetto al reddito è un fattore decisivo per comprenderne le possibilità di sviluppo. L’analisi della specializzazione produttiva e commerciale è allora un passo fondamentale per lo studio della crescita dei paesi.

In questo contesto teorico l’obiettivo del progetto è, in primo luogo, quello di rintracciare e comparare criticamente le performance di diversi indicatori di specializzazione e, in secondo luogo, di testare l’impatto di tali indicatori sulla crescita di lungo periodo. L’analisi empirica, a seconda della disponibilità di dati, potrebbe essere condotta sia a livello aggregato, con dati per paese, che a livello disaggregato con dati per paese e per settore.

MARCO LILLA

“ Income, Consumption Inequality and Household Wealth in Italy”

Il progetto ha l’ambizione di indagare i cambiamenti nella disuguaglianza dei redditi a livello individuale e familiare in Italia, la scomposizione nelle sue determinanti, infine il conseguente impatto sui consumi utilizzando microdati per cogliere le dimensioni permanenti e transitorie di tali cambiamenti. La ricerca potrebbe inoltre chiarire attraverso l’analisi della ricchezza delle famiglie come la crescita della disuguaglianza sia interpretabile fra esito di un efficiente processo di accumulazione e ricerca di posizioni di rendita, evidenziando quindi le ricadute sulla crescita economica.

LO TURCO ALESSIA

“Accordi di Commercio Sud-Sud e Disuguaglianza”

Il progetto riguarda l’analisi empirica della relazione tra formazione di aree regionali integrate (RIAs, Regional Integration Agreements) tra paesi in via di sviluppo e il grado di disuguaglianza tra i paesi appartenenti alla stessa area.

In linea teorica (Venables 2002), il sospetto è che nella formazione di RIAs il paese che guadagna sia quello che gode di un vantaggio comparato intermedio tra il partner e il resto del mondo. L’interazione tra tariffe preferenziali e vantaggi comparati può portare i paesi relativamente meno arretrati dell’area a specializzarsi in produzioni industriali più avanzate da vendere agli altri partner dell’accordo che, meno sviluppati dal punto di vista industriale, vedrebbero, invece, la propria specializzazione relegata alle produzioni agricole. Se questo è il caso, non solo un Accordo di Integrazione Regionale Sud-Sud promuoverebbe la disuguaglianza tra i paesi in esso coinvolti ma allontanerebbe sempre di più i paesi più poveri da un processo di convergenza con il resto del mondo.

Il progetto si propone di analizzare empiricamente l’effetto degli accordi di commercio Sud-Sud sulla specializzazione produttiva e commerciale dei Paesi coinvolti al fine di stabilire se

le realtà esistenti supportano il modello teorico. Lo stesso progetto potrebbe poi essere esteso, allo studio dei processi di convergenza o divergenza nei livelli di reddito pro capite nella formazione di RIAs Nord-Sud, es. NAFTA e tutti gli accordi UE con i Paesi dell'est europeo. La stessa teoria (Venables (2002)) che predice divergenza nei livelli di reddito pro capite per le RIAs Sud-Sud predice infatti convergenza per le RIAs Nord-Sud, ma è tutto da verificare!!

In aggiunta a queste indicazioni, il prof. Balducci fa presente che il dott. **Davide Dottori** si occupa di un tema attinente alla crescita, ovvero di *Health and Growth*, proponendosi di analizzarne gli effetti reciproci e l'eventuale formazione di trappole della povertà in presenza di disuguaglianze, sia sul piano teorico che su quello della verifica empirica.

Il dott. **Enzo Valentini** è impegnato nello studio del comportamento degli agenti economici, anche attraverso l'utilizzo delle tecniche tipiche dell'economia sperimentale, con particolare enfasi riguardo all'economia del lavoro. L'utilizzo della tecnica sperimentale permette di approfondire lo studio delle preferenze degli individui e dei loro comportamenti anche in condizioni di interazione strategica, mettendo in discussione l'assioma del self-interest a favore dell'altruismo e della reciprocità. L'obiettivo è di verificare se incentivi materiali sia positivi (premi) che negativi (punizioni) hanno potenziali effetti negativi sull'effort e sulla produttività del lavoro. Si tratta di vedere se e come ricondurre questo tema di ricerca all'interno dell'obiettivo più generale del progetto di ricerca complessivo.

Infine, il prof. **Adelino Zanini**, docente di storia delle dottrine, ha manifestato il suo interesse per i temi di ricerca del gruppo.

In chiusura dei lavori, il prof. Balducci promette che si farà portavoce degli interessi dei ricercatori del Dipartimento di Economia di Ancona nella riunione del gruppo MIUR-2002 che si terrà a Pisa nei giorni 9-11 dicembre prossimo.

Verbale riunione del Gruppo di Ricerca / Unità di Catania

Lunedì 15/11/2004

Partecipano: Antonio D'Agata, Grazia Santangelo, Daniela Giammanco.

L'unità di Catania si è riunita al fine di proporre e discutere le tematiche di ricerca del prossimo eventuale gruppo. Ciascun partecipante identifica come segue l'ambito di ricerca in cui intende sviluppare il proprio contributo:

- D'Agata è interessato a sviluppare un'analisi teorica su temi di dinamica strutturale, progresso tecnologico ed evoluzione del consumo.
- Santangelo è interessata a svolgere un'analisi empirica su temi di dinamica strutturale dell'innovazione e dell'occupazione, innovazione a livello aziendale attraverso partnership strategiche e fusioni ed acquisizioni, e processi di conoscenza interaziendale
- Giammanco è interessata a svolgere una ricerca seguendo un approccio storico sul tema del ruolo della conoscenza nella teoria della crescita.

I partecipanti ritengono che una possibile denominazione dell'area tematica dell'unità di Catania possa essere: *Dinamica Economica e Crescita della Conoscenza*.

Si enfatizza che tali tematiche potrebbero rientrare negli interessi di ricerca da considerare ai fini della denominazione e degli argomenti di ricerca del Centro Interuniversitario.

Maria D. Giammanco

Verbale della riunione del gruppo di ricerca

- Unità di Napoli -

mercoledì 10.11.2002

Partecipano: Commendatore Pasquale, Panico Carlo, Petraglia Carmelo,

Pinto Antonio, Purificato Francesco, Talamo Chiara.

L'obiettivo della riunione è quello di valutare e discutere le proposte inerenti la definizione del campo di ricerca nell'ambito del quale i componenti dell'*Unità di Napoli* dovrebbero proseguire la loro attività di studio, coerentemente con le linee guida fissate dalle altre unità di lavoro partecipanti al progetto di ricerca.

Dopo un primo suggerimento riguardante la rilevanza delle istituzioni finanziarie nell'ambito della crescita economica (Talamo), viene sottolineato l'importanza di analizzare il ruolo un più vasto gruppo di fattori tra i quali vanno inclusi quelli sociali e politici (Panico). In generale, dato un quadro di riferimento all'interno del quale si cerchi di conciliare le diverse "*concezioni dei processi di crescita*", l'obiettivo dovrebbe essere quello di verificare il tipo di relazione che si instaura tra i fattori "*sociali e politici*" e la crescita economica, lasciando sullo sfondo quelli che sono tradizionalmente ritenuti, nell'ambito della New Growth Theory, i principali motori della crescita, cioè il risparmio ed il progresso tecnologico (Panico).

Data questa prima impostazione, sembra opportuno introdurre una certa distinzione tra crescita e "*sviluppo economico*" (Pinto) ed introdurre tra i fattori oggetto di analisi, oltre a quelli sociali e politici, anche quello "*territoriale*", con particolare riferimento alla dislocazione geografica delle attività produttive (Commendatore). Inoltre, è stato evidenziato come tutti questi fattori sono suscettibili di avere una influenza sia negativa che positiva sui processi di crescita e sviluppo economico (Commendatore).

Infine, un'ultima questione sollevata ha riguardato l'uso del termine "istituzionale" per indicare le rilevanti caratteristiche sociali, politiche e territoriali, come ad esempio potrebbe avvenire con la definizione di "istituzioni sociali, politiche..." (Pinto). Questo modo di procedere, però, potrebbe dare luogo a fraintendimenti circa la definizione del campo di ricerca confondendolo con il cosiddetto filone "istituzionalista" della letteratura economica; pertanto, allo scopo di evidenziare gli aspetti principali dei fattori sopra menzionati, è stato suggerito l'uso del termine "*organizzazione*" (Panico).

In sintesi, data una impostazione generale mirante a conciliare le diverse concezioni dei processi di crescita e che lasci sullo sfondo i fattori tradizionalmente ritenuti promotori della stessa, livello di risparmio e progresso tecnologico, l'obiettivo dell'Unità di Napoli dovrà essere quello di analizzare il ruolo che l'organizzazione politica, sociale e territoriale ha nel condizionare sia positivamente che negativamente i processi di crescita e sviluppo economico. Pertanto, sebbene possa ancora essere riformulata in modo più appropriato, si propone la

seguinte definizione del campo di ricerca di questa unità di lavoro: “*Organizzazione sociale, politica e territoriale nelle concezioni dei processi di crescita e sviluppo economico*”.

In questo ambito, ciascun componente dell'Unità di Napoli svilupperà i propri contributi in settori specifici, rientranti, ovviamente, nella definizione generale appena proposta; in particolare, la ripartizione dei campi di competenza dovrebbe configurarsi nel modo seguente:

- Commendatore Pasquale: organizzazione territoriale;
- Capasso Salvatore: sistemi finanziari;
- Panico Carlo: politica economica, domanda e crescita;
- Petraglia Carmelo: settore pubblico;
- Pinto Antonio: dinamiche di crescita;
- Talamo Chiara: governance delle imprese.

Relatore del verbale,
Purificato Francesco.

Verbale riunioni del Gruppo di Ricerca / Unità di Napoli-Parthenope

03-04/12/2004

Partecipano: M. R. Carillo, G. Freni e R. Marselli

In relazione ad un'eventuale partecipazione dei partecipanti alla riunione ad un progetto 40% 2005, sono emerse le seguenti proposte, che sono ricollegabili ad alcune delle proposte emerse nella riunione del gruppo di Pisa:

Nell'ambito della proposta (i) "Proprietà Intellettuale e Crescita" emersa nella riunione di Pisa, Marselli potrebbe essere interessato ad analisi empiriche sui "brevetti", in particolare sulle pratiche di deposito dei brevetti che hanno lo scopo di impedire l'entrata.

Generalizzando la precedente proposta a "Tutela dei diritti di proprietà e Crescita", Freni e Marselli sarebbero interessati allo studio delle diverse accezioni con cui il concetto di proprietà viene utilizzato nella modellistica e nelle analisi empiriche della crescita.

In relazione alle proposte più generali, "Aspetti sociali della crescita" o "Istituzioni e crescita", emergono ulteriori elementi di interesse: a) Istituzioni scolastiche e crescita: qualità della scuola (Freni e Marselli), sistemi educativi (Carillo), b) Istituzioni e processi di adozione e diffusione delle tecnologie (Carillo, Freni e Marselli), c) Differenti modalità di acquisizione dello status sociale, disuguaglianza e crescita (Carillo).

Verbale della riunione del gruppo di Padova: Ferdinando Meacci, Arrigo Opocher, Mario Pomini

(7 Dicembre 2004)

La riunione ha riguardato sia le tematiche che ciascun partecipante propone di sviluppare ai fini della richiesta di finanziamento Prin 2005, sia gli aspetti di carattere organizzativo.

Per quanto riguarda i temi di ricerca, sono emersi i seguenti interessi:

Ferdinando Meacci: 'Aspettative e crescita'

La teoria delle aspettative si è sviluppata negli ultimi decenni all'interno della macroeconomia moderna per spiegare le fluttuazioni economiche oppure la validità delle politiche volte a farvi fronte. La letteratura esistente potrebbe essere arricchita estendendo la moderna teoria delle aspettative nella direzione della teoria della crescita di lungo periodo. Una ricerca lungo questa direzione potrebbe fornire un utile complemento alla teoria classica della crescita dove le aspettative non sono prese in considerazione sistematica.

Arrigo Opocher: 'Crescita e povertà durante la rivoluzione industriale'.

Il volume di Henry George, *Progress and poverty* (1880) ha messo efficacemente in rilievo il paradosso di una povertà crescente in periodi di intensa crescita. Esso ha contribuito a rendere i 'nuovi' economisti della fine dell'800, quali Wicksteed, Walras, e per certi aspetti lo stesso Marshall, particolarmente attenti alle più estreme tematiche sociali connesse ai processi di crescita. Sullo sfondo dei problemi di povertà e di esclusione sociale dell'epoca, la ricerca intende passare in rassegna i rimedi proposti dai primi economisti neoclassici e verificarne la coerenza con il loro complessivo impianto analitico.

Parte Mario Pomini: 'Istruzione e crescita'

La letteratura che ha esaminato i legami tra l'aumento della scolarità e la crescita economica si è venuta espandendo in maniera considerevole nell'ultimo decennio, stimolata principalmente dal fatto che il sistema scolastico è la principale istituzione sociale attraverso la quale si forma e viene trasmesso il "capitale umano". La modellistica (a cominciare dal saggio di Glomm e Ravikumar del 1992) si è soffermata su due aspetti complementari: a) un'analisi generale dei meccanismi attraverso i quali l'istruzione influenza la crescita economica, e b) una discussione sulle modalità di finanziamento pubblico o privato della spesa per l'istruzione (finanziamento pubblico o school voucher?).

Il progetto di ricerca si suddivide in tre parti: a) una rapida rassegna della letteratura, b) l'individuazione di un possibile modello di base da cui possano discendere con delle opportune modificazioni i vari elementi emersi nella letteratura, c) un esame descrittivo delle principali trasformazioni del sistema scolastico italiano nel periodo 1950-2000 (aumento della scolarità, varie riforme scolastiche, distribuzione degli studenti tra i gradi di istruzione, distribuzione degli studenti tra formazione professionale o generale, formazione universitaria ecc..) per analizzare se le indicazioni che emergono dalla teoria sono confermate dall'esperienza di un paese industrializzato.

Bibliografia:

Boldrin M. (1996), Public Education and Long Run Capital Accumulation, Mimeo.

Epple, D., R. Romano, Competition between private and public schools, vouchers and peer group effects, *American Economic Review*, 62, 33-62.

Glomm G., Ravikumar, B. (1992), Public versus private investment in human capital: endogenous growth and income inequality, *Journal of Political Economy* 100, 818-834.

Glomm G., Ravikumar, B. (1997), Productive Government expenditures and long run growth, *Journal of Economics Dynamics and Control*, 21, 183-204.

Hanusheck, E. (2003), Publicly Provided Education», in *Handbook of Public Economics (IV)*, Elsevier.

Kaganovich, M, Zilcha, I. (1999), Education, social security and growth, *Journal of Public Economics*, 71, 289-309.

Zhang, J.(1966), Optimal Public Investment in education and endogenous growth, *Scandinavian Journal of Economics*, 98, 387-404.

Per quanto riguarda poi le problematiche organizzative, si ritiene che un fondamentale presupposto per plasmare in un modo piuttosto che in un altro un centro interuniversitario sia l'individuazione di alcune fonti preferenziali di finanziamento. Mentre poi il Centro dovrebbe comprendere unità eterogenee con il comune denominatore del tema della crescita, i gruppi prin dovrebbero essere ispirati ad una certa omogeneità.

Potranno eventualmente essere coinvolti nei vari progetti di ricerca alcuni neo-ricercatori del Dipartimento di Padova ed un dottorando della scuola di dottorato di Padova.

Verbale riunione del Gruppo di Ricerca / Unità di Pisa

Giovedì 04/11/2004

Partecipano: Fanti, Fiaschi, La Marca, Lavezzi, Luzzati, Meccheri, Salvadori, Spataro.

Lo scopo della riunione è di proporre e discutere nuove idee per la creazione di uno o più gruppi di ricerca preposti a consentire l'accesso al finanziamento, la gestione delle risorse ed una coerente attività di ricerca sia di quei partecipanti al precedente gruppo che rinnovano la propria disponibilità sia di eventuali nuovi partecipanti.

Considerazioni generali riguardano la relazione tra il centro di ricerca, proposto alla riunione del gruppo di ricerca del 14-15 Ottobre, con gli eventuali gruppi di ricerca (Salvadori). Il Centro Interdipartimentale si configurerebbe come un struttura amministrativa capace di gestire e coordinare l'attività dei singoli gruppi che culminerebbe in una conferenza finale a cui ciascun gruppo contribuirebbe oganizzativamente e finanziariamente. Si fa notare che tale configurazione favorirebbe notevolmente l'attività e l'accesso al finanziamento che viene tipicamente accordato anche in base all'omogeneità di ciascun gruppo. La scelta della dimensione ottimale dovrebbe tenere conto che mentre la grandezza del gruppo può essere a detrimento dell'omogeneità, sovrapposizioni di argomenti e non di persone sono comunque possibili.

Si discute inoltre sull'opportunità che il nuovo argomento verta in qualche modo sul tema della crescita. Vengono infatti sollevate obiezioni sulla rilevanza dello studio della crescita economica nella realtà economica e sociale moderna in particolare in contesti di crescente globalizzazione e integrazione dei mercati dei beni e delle materie prime (Luzzati). La "economia della crescita" non sarebbe in grado di fornire analisi e risposte utili a tali fenomeni e si configura quindi come disciplina "non interessante" (Luzzati). Pur non essendo necessario una esclusiva centralità dell'argomento, si sottolinea come i partecipanti abbiano un vantaggio comparato in tale campo riscontrabile sul proprio record di pubblicazioni e che comunque nell'economia moderna ogni campo di ricerca venga analizzato in un contesto di crescita (Salvadori, Fanti, La Marca). Inoltre, processi di crescita e di sviluppo possono essere analizzati lungo linee multidimensionali ed incorporare variabili "sociali" anziché solo la dinamica del reddito (Fiaschi, Lavezzi).

Le proposte vengono discusse e valutate come segue.

La prima proposta sintetizzabile come (i) “Proprietà Intellettuale e Crescita” fornisce un campo di ampio respiro che include l’analisi dei diritti di proprietà, dei processi innovativi, dei brevetti (Salvadori, Lavezzi) e può essere ascritta in modo più generico all’economia della conoscenza (Gualerzi). Il filone che ha acquisito una notevole rilevanza nell’ultimo decennio include la letteratura sulla crescita neoschumpeteriana e non solo, e fornisce un interessante focus ed agile continuazione del lavoro del gruppo.

Una seconda proposta su (ii) “Analisi Empirica della Crescita” fornirebbe un coerente complemento al precedente lavoro del gruppo a cui alcuni partecipanti hanno già contribuito (Fiaschi, Lavezzi).

Anche l’analisi delle (iii) “Strutture per Età della Popolazione e Crescita” è stato una componente dei lavori del precedente gruppo (Manfredi, Fanti, Spataro) e si configura come argomento di interesse includendo lo studio del sistema pensionistici, delle conseguenze delle dinamiche di fertilità e di migrazione.

Un titolo più generale potrebbe essere (iv) “Eterogeneità dei Fattori e Crescita o “Disuguaglianza e Crescita”. Tale argomento potrebbe avere un più ampio respiro del precedente includendo il lavoro svolto da Meccheri e Lavezzi sui network sociali ma anche abbracciando forme di eterogeneità nell’età, competenze e disuguaglianza nel reddito, ricchezza e risorse (Fanti). Si osserva che l’unico inconveniente potrebbe essere una eccessiva genericità del termine “Eterogeneità” che se non specificata potrebbe generare confusione in fase assegnazione dei referee all’atto della richiesta di finanziamento (Salvadori).

Si osserva come gli (v) “Aspetti Sociali nella Teoria della Crescita” potrebbe essere un argomento capace di abbracciare tutta quella analisi che pone le relazioni tra individui/agenti/istituzioni in primo piano includendo eterogeneità, esternalità, dinamiche e strutture sociali e tutto quella analisi che focalizza su “relazioni” anziché sul paradigma della pura rappresentatività individualistica ed includendo le critiche di Luzzati (Fanti).

Infine una crescente letteratura focalizza nello studio delle (vi) “Istituzioni e Crescita” per il quale si potrebbe auspicare la partecipazione di gruppi di diversi dipartimenti come Bologna (Fanti, Fiaschi).

L’unità di Pisa si aggiorna alla riunione plenaria del gruppo prevista per il 9-11 di dicembre, dove verranno discusse le suddette idee all’interno di un complesso di nuove proposte presentate da tutti i membri del gruppo.